

Condanna della Magia nella Bibbia e nel Magistero

La condanna della magia nella Bibbia e nel Magistero della Chiesa cattolica. La Bibbia con frequenza prende posizione contro la magia, l'evocazione di spiriti, le varie forme di divinazione (predizione del futuro a partire dai segni della natura o in rapporto a presagi e sorti di diverso genere) e di superstizione e cioè contro tutto ciò che rende al demonio un culto diretto o indiretto⁴⁴. La lettura dell'occultismo fornita dalla Bibbia è la base su cui si regge il giudizio della Chiesa cattolica in proposito. Essa, già a partire dalla Didachè⁴⁵, si è sempre espressa giudicando in maniera assolutamente negativa le pratiche magiche. Abbiamo già considerato la valutazione data dalla Nota pastorale della Conferenza Episcopale Toscana (1994) ad alcune forme di magia. I giudizi che la Chiesa ha espresso durante i secoli⁴⁶ sono oggi ben riassunti al n. 2117 del Catechismo della Chiesa Cattolica (1992): «Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte ...

... per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo – fosse anche per procurargli la salute – sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancor più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all'intervento dei demoni. Anche portare gli amuleti è biasimevole. Lo spiritismo spesso implica pratiche ... (44 Alcuni passi particolarmente significativi: – Deuteronomio 18,10-14: «[10] Non si trovi in mezzo a te chi immola, facendoli passare per il fuoco, il suo figlio o la sua figlia, né chi esercita la divinazione o il sortilegio o l'augurio o la magia; [11] né chi faccia incantesimi, né chi consulti gli spiriti o gli indovini, né chi interroghi i morti, [12] perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore; a causa di questi abomini, il Signore tuo Dio sta per scacciare quelle nazioni davanti a te. [13] Tu sarai irreprensibile verso il Signore tuo Dio, [14] perché le nazioni, di cui tu vai ad occupare il paese, ascoltano gli indovini e gli incantatori, ma quanto a te, non così ti ha permesso il Signore tuo Dio». – Geremia 29,8-9: «[8] Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Non vi traggano in errore i profeti che sono in mezzo a voi e i vostri indovini; non date retta ai sogni, che essi sognano. [9] Poiché con inganno parlano come profeti a voi in mio nome; io non li ho inviati. Oracolo del Signore». – Levitico 19,26b: «Non praticerete alcuna sorta di divinazione o di magia». – Levitico 19,31: «Non vi rivolgete ai negromanti né agli indovini; non li consultate per non contaminarvi per mezzo loro. Io sono il Signore, vostro Dio». 45 Didachè III,4: «Non prendere auspici dal volo degli uccelli, perché ciò conduce all'idolatria; non fare incantesimi, non darti all'astrologia, né alle purificazioni superstiziose, ed evita di voler vedere e sentire parlare di simili cose, perché da tutti questi atti ha origine l'idolatria». La Didachè è il più antico manuale conosciuto per l'insegnamento cristiano, non si sa nulla di certo circa l'autore e l'anno in cui fu scritta. Molto probabilmente fu redatta da un cristiano proveniente dal giudaismo verso la fine del primo secolo; l'origine è verosimilmente siriana. Per un'edizione recente, con introduzione e commenti di AGOSTINO CLERICI: Didachè Lettere di Ignazio d'Antiochia a Diogneto, Paoline, Milano 1998; il passo citato è a p. 18. 46 Per una sintesi su questi giudizi: cfr. CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, Doc cit.)... divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento delle credulità altrui». La citazione del Catechismo ci suggerisce due rilievi aggiuntivi, che di seguito andiamo a sviluppare. Innanzitutto, occorre notare che in essa si fa cenno anche allo spiritismo, che è – come abbiamo messo in luce –, data l'impostazione e le modalità che lo caratterizzano, a tutti gli effetti una pratica magica. Accanto alle organizzazioni spiritiche (a cui si è accennato) è diffusa – anche in Italia –, soprattutto negli ambienti giovanili, la pratica delle «sedute spiritiche» intese come «gioco» o praticate con l'intenzione di voler cogliere qualche rivelazione particolare per il futuro anche da persone che non appartengono a società spiritiche. Tali pratiche sono classificabili nell'ambito delle nuove credenze, in quanto non rientrano nel quadro dei movimenti⁴⁷ perché prive delle caratteristiche sociologiche (organizzazione, struttura, gerarchia) che qualificano questi ultimi. A proposito della pratica delle sedute spiritiche, Monsignor Giuseppe Casale afferma: «Anche in questo caso non si tratta di fenomeni su cui si può semplicemente sorridere o che possono essere trattati come mere curiosità. Occorre convincersi che la vita cristiana costituisce un tutto organico, e che un cedimento su questi punti porta con sé, presto o tardi, un cedimento generale»⁴⁸. La Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna, nella Nota pastorale La Chiesa e l'aldilà (2000), rilevando che «[…] soprattutto in questi nostri giorni, si vanno moltiplicando comportamenti e movimenti di pensiero, che prospettano la possibilità di un contatto con i propri defunti e che trovano accoglienza anche fra i cristiani»⁴⁹, mette in guardia i fedeli soprattutto da «[…] una forma di evocazione degli spiriti ritenuta più compatibile con la religione, meno polemica con la Chiesa stessa, anzi più alla ricerca di dialogo e di consenso da parte della gerarchia ecclesiastica. A conferma della presunta ortodossia viene portato il fatto che ai movimenti aderiscono e vi operano, oltre laici e laiche di chiara estrazione cristiana, religiosi e sacerdoti, tra i quali alcuni notissimi per l'attività che svolgono all'interno della comunità cristiana. In alcuni di questi incontri è stata celebrata anche la messa. Ma non basta a garantire la legittimità di queste iniziative la presenza di sacerdoti, i quali sempre sono tenuti a chiedere al vescovo l'autorizzazione, che non si vede del resto come sia possibile concedere»⁵⁰. La Nota in questione ha peraltro il pregio di suggerire proposte pastorali concrete e attuabili – quali la valorizzazione nella pastorale ordinaria del «senso cristiano della morte»⁵¹ e l'istituzione nelle comunità cristiane di un «ministero della ... (47 Per un inquadramento generale: cfr. M. INTROVIGNE, «L'esplosione delle nuove religioni», in Il cristianesimo e le religioni, numero speciale di Seminarium, organo della Congregazione per l'Educazione Cattolica, anno XXXVIII, n. 4 (1998), pp.719-749, disponibile anche in Internet: <<http://www.cesnur.org/testi/seminarium.htm>>. 48 MONS. G. CASALE, Doc cit., pp. 2930. 49 CONFERENZA EPISCOPALE DELL'EMILIA ROMAGNA, La Chiesa e l'aldilà. Nota pastorale del 23 aprile 2000, Edizioni Dehoniane Bologna, Bologna 2000, n. 11, p.11. 50 Ibid., n. 14, pp.1213. 51 Ibid., n. 20, p. 16). ... consolazione»⁵² – al fine di porre soluzione al problema dell'adesione dei cattolici ad ambienti in cui si pratica lo spiritismo. Il secondo rilievo ci è suggerito dalle ultime righe del n. 2117 del Catechismo della Chiesa cattolica,

laddove si accenna all'ambito delle «pratiche mediche dette tradizionali». Spesso le varie pratiche terapeutiche alternative — dette più semplicemente «medicine alternative»⁵³ — sono caratterizzate o traggono origine da teorie che gettano le radici in visioni del mondo di derivazione orientale o nella teoria del «magnetismo animale», del «fluido» o «energia universale» elaborata dal medico svevo Franz Anton Mesmer (1734-1815)⁵⁴, a proposito del quale Massimo Introvigne scrive: «...Mesmer, come oggi si riconosce, ha inventato [⋮] l'ipnosi prima di Braid, [...] l'attenzione all'inconscio prima di Freud. Non stupisce pertanto che abbia inventato anche lo spiritismo prima delle sorelle Fox»⁵⁵. Questa teoria si colloca pertanto in un contesto spiritico e veicola un'impostazione e una procedura di tipo magico che influenza le pratiche terapeutiche alternative che ad essa si ispirano⁵⁶. Infine, cercando di dare una valutazione globale del vasto e articolato mondo magico, non si può dimenticare il fatto che la magia e le altre pratiche occulte nel loro complesso rappresentano — secondo la dottrina e la pastorale della Chiesa cattolica — un grave pericolo per la psiche e per lo spirito: l'esperienza di molti esorcisti, che trova conferme da parte di vari studiosi, porta a ritenere l'occultismo una buona «porta d'entrata» per possibili problemi di ossessione, vessazione o possessione diabolica. A tal proposito Monsignor Giuseppe Casale scrive: «È possibile che la pratica incauta della magia o dell'occultismo apra la strada alla possessione diabolica, ma questa colpisce anche persone che si tengono ben lontane dall'occulto e che non desiderano affatto incontrare il preternaturale. La Chiesa insegna l'esistenza del Demonio, la possibilità della possessione diabolica e l'utilità della funzione degli esorcisti [⋮] D'altro canto, gli esorcisti esperti sanno bene che la vera possessione diabolica è un fenomeno molto raro, e che prima di attribuire certi fenomeni al Diavolo occorre esplorare la possibilità di spiegazioni naturali e psicologiche»⁵⁷. (52 Ibid., n. 25, p. 19. 53 Sul reiki, una pratica terapeutica alternativa assai diffusa, cfr. M. INTROVIGNE, «Il «reiki»: tecnica o religione?», in *Cristianità*, anno XXVII, n. 285286, gennaio/febbraio 1999, pp. 1517, disponibile anche in Internet: <<http://www.cesnur.org/testi/reiki.htm>> e il mio *Il reiki*: <http://digilander.iol.it/rinnovamento/documenti/reli_27.html>. 54 Per una trattazione esauriente su Mesmer: cfr. ERMANNIO PAVESI, «Alle origini dello spiritismo: Franz Anton Mesmer e il «magnetismo animale»», in CESNUR (a cura di M. INTROVIGNE), *Lo spiritismo*, cit., pp. 97-119. Sul magnetismo cfr. anche la parte terza «Radioestesia e magnetismo» in PHILIPPE MADRE FERNAND SANCHEZ, *Il fascino dell'occulto. Parapsicologia, radioestesia, astrologia, magnetismo e vita cristiana*, Ancora, Milano 1994, pp. 107-172. 55 M. INTROVIGNE, *Il cappello del mago*, cit., p. 291. 56 A tal proposito, relativamente al caso di una pratica terapeutica alternativa: cfr. il mio «Pranoterapia: dono naturale o guarigione spiritica?», in «Una voce grida!», n. 7, giugno 1998, pp. 22-23, disponibile anche in Internet: <http://digilander.iol.it/rinnovamento/documenti/reli_08.html>. 57 MONS. G. CASALE, *Doc. cit.*, pp. 272-8). Tratto dal testo di Andrea Menegotto, *Magia Magie Maghi*